



14



04



09



17



18



22

ISTITUZIONE & DIRITTO 2 EDIZIONE - Anno 2005
POLIZIA UNITA - PRESENZA CONTINUA

Organo Ufficiale del Sindacato Nazionale Autonomo dei 5 Corpi di Polizia in Congedo
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 3121 del 6.4.1983

Sede Nazionale

Via San Zanobi 58 - 50129 - Firenze
tel/ fax: 0554483392 - cell.: 3932238652

Direttore responsabile degli articoli sindacali:

ALBI Dr. Quintilio Segretario Nazionale

Redattori:

Consiglio Direttivo Nazionale

Dr. Simonetta ALBI

Carmelo BURTONI Dir. Nazionale

Giuseppe CURTO Dir. Nazionale

Coriopossi Leo

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

EDITORIALE FIM SERVICE

via Milano 14/B - (c.p. n°100) - 20064 Gorgonzola (MI)

PI.: 09686580151 - info@fimservice.it

Registro delle imprese di Milano n. 293524

Registro ditte n.1309137 del 5.06.1989

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Editoriale:

Franco Rossi

Stampa:

Grafiche Migliorini - Melzo (MI)

E' vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi strumento. L'elaborazione dei testi anche se curati con scrupolosa attenzione, non possono comportare specifiche responsabilità per involontari errori o inesattezze.

L'editore informa che la pubblicazione ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15/01/92 sul diritto di recesso da notificare, in forma scritta entro 10 giorni dalla data del ricevimento dell'opera.

Una Costituzione per l'Europa pag. 02

La Tutela dei Consumatori pag. 04

L'Etichettatura degli Alimenti pag. 08

La Contraffazione pag. 09

Diritti e Doveri dei Cittadini pag. 13

Le Nuove Tecnologie al servizio del Cittadino pag. 14

Lo Spamming a fini di profitto è un reato pag. 17

Le regole di Privacy per installare telecamere pag. 18

Informativa dei Consumatori in materia di RC auto pag. 20

Diritti e Doveri del Buon Condominio pag. 21

Professione Medica: Doveri e divieti pag. 22

Imbarco negato nei trasporti aerei pag. 25

Sostegno alle esportazioni ed agli investimenti pag. 28

ARTICOLI SINDACALI

Modulo per rimborso forfettario pag. 57

Occhio al contratto pag. 58

L'esenzione dal ticket sanitario per reddito pag. 58

Anatocismo pag. 59

Dove vanno a finire i soldi pag. 60

Il Dubbio pag. 62

Taglio delle tasse nel 2006 pag. 63

Bollette telefoniche pag. 64

L'Avvocato per voi pag. 64

Equo indennizzo pag. 64

Una costituzione per l'Europa

Il 18 giugno 2004, al termine della Conferenza Intergovernativa sotto la Presidenza Irlandese, i Capi di Stato e di governo dei 25 paesi membri della nuova Europa hanno adottato all'unanimità il Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa.

Come 47 anni fa, la firma è prevista a Roma, il 29 ottobre. Un risultato storico che avrà conseguenze sulla vita di 450 milioni di cittadini europei nei prossimi anni. Il lungo percorso che ha avuto inizio con la firma del Trattato di Parigi il 18 aprile 1951 per la nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. La tappa successiva è stata segnata il 25 marzo 1957, a Roma, quando sei capi di Stato e di Governo (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo) hanno dato il via alla Comunità Economica Europea.

Il Trattato di Roma del 29 ottobre 2004 entrerà in vigore e produrrà pienamente i suoi effetti quando ogni Stato membro lo avrà ratificato: tramite l'approvazione da parte del Parlamento o, dove si ritenga necessario, attraverso un pronunciamento popolare tramite referendum in cui il corpo elettorale esprimerà la sua opinione, che sarà decisiva, a favore o contro la nuova Carta Costituzionale Europea.

Dal Trattato Cee del 1957 alla firma del 29 ottobre 2004

Il processo di integrazione europea aveva avuto un importante preludio già con la nascita della CECA nel 1951, in quanto lo strumento economico di cui i 6 paesi continentali si erano dotati doveva servire anche a garantire la pace fra Stati che nel secondo conflitto mondiale si erano trovati su fronti diversi, inducendoli a cooperare in un quadro istituzionale comune improntato sul principio dell'eguaglianza.



E' con la firma del Trattato di Roma del 1957 che si pongono seriamente le basi per una condivisione di regole e mercati comuni. Viene introdotto il mercato unico per una vasta gamma di prodotti e servizi, facilitando lo scambio delle merci e incentivando la ripresa delle economie occidentali. Nel 1968 viene abolito il dazio doganale tra i paesi appartenenti alla CEE e viene varata la Politica Agricola e Commerciale comunitaria.

Nel 1973 la Comunità apre le porte a Gran Bretagna, Irlanda

e Danimarca. E' un primo rilevante riconoscimento del successo della idea europeista, perché questi tre Stati avevano tentato negli anni '50 di costituire una loro area di libero scambio, l'EFTA, in concorrenza con la CEE, ma alla fine avevano dovuto riconoscere la bontà e i risultati del progetto posto 16 anni prima a Roma. Con l'Europa dei 9 viene inaugurata una serie di nuove politiche comuni come la Politica Sociale, quella Ambientale e quella Regionale. Nel 1979 milioni di europei per la prima volta si

recano alle urne per eleggere il primo Parlamento Europeo. Negli anni '80 la Comunità accoglie tre nuovi Stati membri, rientrati nel consesso delle nazioni democratiche dopo anni di dittatura militare: Grecia, Spagna e Portogallo.



Con la caduta del Muro di Berlino del 1989 e la riunificazione tedesca del 1990, e con il crollo del blocco dei paesi dell'Est, la Comunità comprende che è necessario fare un ulteriore passo in avanti nel processo di integrazione Europea. Il 7 febbraio 1992 viene firmato a Maastricht il "Trattato sull'Unione Europea", entrato in vigore il 1° novembre 1993. E' uno strumento che, alle forme di cooperazione economica tra gli Stati membri, aggiunge elementi di carattere politico, quali la giustizia e la difesa. E' lo strumento attraverso il quale inizia a delinearsi un concreto obiettivo comune: la moneta Unica. Nel 1995 entrano a far parte dell'Unione Austria, Finlandia e Svezia, portando a 15 il numero dei paesi membri. La fase di transizione dalle monete nazionali all'Euro dura tre anni: dal 1999 al 2002. Hanno aderito alla nuova valuta, abbandonando la vecchia moneta nazionale, 12 Paesi su 15. Dopo aver portato a termine il processo di unione monetaria, gli Stati membri hanno iniziato a perseguire una più intensa unione politico-istituzionale, attraverso l'elaborazione di una Carta Costituzionale. I lavori si svolgono tra febbraio 2002 e luglio 2003 ci pensano i membri della Convenzione Europea, presieduta dall'ex Capo dello Stato francese Giscard d'Estaing.

Il 1° maggio 2004 l'Europa dei 15 accoglie l'ingresso di 10 nuovi membri provenienti dall'ex blocco orientale.

Altri paesi hanno chiesto di aderire ed è proprio per questo che il 18 giugno scorso è stato stabilito di adottare il Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa.

La firma a Roma rappresenta il riconoscimento di un percorso iniziato 47 anni fa.

Conosciamo la Costituzione per l'Europa

Fino ad oggi tutto il processo di integrazione europea poteva essere considerato come una struttura a "pilastri", fondata sulla presenza dei trattati istitutivi del 1951 e del 1957, integrati da trattati revisori come quello di Maastricht del '92 o quelli di Amsterdam e di Nizza del 1997 e del 2001.

La nuova Costituzione fornisce all'Unione Europea una natura giuridica (Articolo I-7: "L'Unione ha personalità giuridica").

L'Unione perciò è un soggetto giuridico a tutti gli effetti, il che significa che ha l'attitudine ad essere titolare di diritti e doveri.

Il cittadino europeo acquisisce dalla Costituzione un nuovo importante diritto (Art. I-10): l'iniziativa di legge europea al Parlamento di Bruxelles, il diritto di presentare petizioni al Parlamento Europeo, di ricorrere al mediatore europeo, di rivolgersi alle istituzioni o agli organi consultivi dell'Unione in una delle lingue della Costituzione e di ricevere una risposta nella stessa lingua.

Entra nella Carta Costituzionale il concetto di "maggioranza qualificata". Diventa una regola generale per l'adozione delle decisioni all'interno del Consiglio dei Ministri e prevede che basti per l'adozione il consenso del 55% degli Stati membri e il 65% della popolazione complessiva dell'Unione.

Nasce la Presidenza Stabile del Consiglio europeo, che sostituisce la vecchia presidenza di turno a rotazione, la quale ha poteri limitati ma rimane in carica 2 anni e mezzo e il cui responsabile viene eletto con la maggioranza qualificata dai membri del Consiglio che diviene uno strumento di indirizzo e di priorità politiche ma non legislative.

Le funzioni legislative vengono esercitate congiuntamente dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dei Ministri ma l'iniziativa rimane alla Commissione Europea, che fino al 2014 sarà composta da un numero di commissari pari al numero dei Paesi membri.

Successivamente il rapporto sarà di corrispondente al numero di 2/3 degli stati aderenti alla UE.

Il Presidente della Commissione, che dovrà tenere in considerazione l'esito delle consultazioni elettorali europee, emerge dalla nuova Costituzione con poteri rafforzati: può nominare e far dimettere i suoi commissari e distribuire con ampia autonomia i diversi ministeri europei.

Nasce il Ministro degli Esteri dell'Unione, che viene nominato dal Consiglio Europeo di comune accordo con il presidente della Commissione e diviene automaticamente vicepresidente della stessa, raccogliendo le competenze riguardanti la Politica Estera e la Sicurezza.



“Altri paesi hanno chiesto di aderire ed è proprio per questo che il 18 giugno scorso è stato stabilito di adottare il Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa”



La tutela dei consumatori nell'Unione Europea: 10 principi di base

1. Comprare ciò che si vuole, dove si vuole
2. Restituire ciò che non funziona
3. Norme di sicurezza elevate per alimenti e altri beni di consumo
4. Informarsi su ciò che si mangia
5. Contratti equi nei confronti dei consumatori
6. A volte i consumatori possono cambiare idea
7. Confrontare i prezzi deve essere più facile
8. I consumatori non vanno ingannati
9. La tutela dei consumatori durante le vacanze
10. Mezzi di ricorso efficaci per le controversie transfrontaliere

Introduzione

La promozione dei diritti, della prosperità e del benessere dei consumatori costituisce uno dei valori essenziali dell'Unione europea e si riflette nella sua legislazione. L'appartenenza all'Unione europea garantisce ai consumatori una promozione supplementare.

Il presente documento illustra i dieci principi di base secondo i quali la legislazione dell'UE tutela i consumatori indipendentemente dallo Stato membro in cui questi si trovano. Il documento descrive il livello minimo di tutela che tutti gli Stati membri dell'UE dovrebbero garantire ai consumatori a norma del diritto comunitario.

I dettagli precisi sui diritti dei consumatori e sulle modalità per la loro applicazione variano da paese a paese in funzione di come le normative dell'UE sono state recepite nel diritto nazionale.

Va segnalato che in alcuni casi le normative nazionali in tema di tutela dei consumatori possono garantire un livello di protezione più elevato.

Alla fine del documento vengono fornite indicazioni per poter avere maggiori informazioni sui diritti dei consumatori.

1. COMPRARE CIÒ CHE SI VUOLE, DOVE SI VUOLE

Avete voglia di andare a fare acquisti in una città di un altro paese dell'UE?

La normativa comunitaria consente di comprare tutto ciò che si vuole senza doversi preoccupare di pagare dazi doganali o un'IVA supplementare una volta rientrati nel proprio paese.

Questo si applica tanto nel caso in cui il consumatore si rechi fisicamente in un altro paese per fare acquisti quanto nel caso in cui i prodotti vengano ordinati via Internet, per corrispondenza o per telefono.

In linea di massima, le autorità di un paese non possono impedire ad un consumatore di importare un prodotto acquistato regolarmente in un altro paese dell'UE.

Esistono tuttavia alcune eccezioni, ad esempio nel caso di prodotti quali armi da fuoco o articoli che offendono la morale.

2. RESTITUIRE CIÒ CHE NON FUNZIONA

E se il televisore appena acquistato si rompe? In base alla normativa dell'UE se un prodotto acquistato non è conforme all'accordo stabilito fra acquirente e rivenditore al momento dell'acquisto, è possibile restituirlo per farlo riparare o sostituire. In alternativa si può chiedere una riduzione di prezzo su un altro acquisto o il rimborso completo.

Questo è valido sino a due anni dopo la consegna del prodotto. Per i primi sei mesi a partire dalla consegna spetta inoltre al rivenditore, e non al consumatore, provare che il prodotto venduto era conforme al contratto di vendita.

Il principio in base al quale il prodotto deve essere conforme al contratto di vendita protegge inoltre il consumatore nel caso in cui questi riceva un articolo che non corrisponde a quanto ha accettato di acquistare.

Ad esempio, se il consumatore ha accettato di acquistare un mobile antico e riceve al suo posto una riproduzione, ha il diritto di restituire l'articolo.

3. NORME DI SICUREZZA ELEVATE PER ALIMENTI E ALTRI BENI DI CONSUMO

Basta dare un'occhiata in giro al supermercato per vedere prodotti provenienti da tutta Europa.

Sono tutti prodotti sicuri? Sì, devono esserlo.

L'Unione europea dispone di leggi che contribuiscono a garantire la sicurezza dei prodotti in vendita.

Anche se nessun sistema di regolamentazione può garantire ai consumatori il rischio zero o il 100% di sicurezza, le norme di sicurezza dei paesi dell'UE sono fra le più elevate del mondo.



La sicurezza alimentare si basa sul principio che per garantire la sicurezza sia necessario esercitare un controllo sull'intera catena alimentare. Le norme europee in tema di sicurezza alimentare disciplinano quindi il sistema di produzione degli agricoltori (compresi i prodotti chimici utilizzati per le piante e i mangimi per gli animali), le modalità di lavorazione degli alimenti, gli additivi e coloranti che possono essere impiegati e le modalità di vendita.

L'UE dispone inoltre di leggi sulla sicurezza degli alimenti importati nell'UE dai nostri partner commerciali in altre parti del mondo.

La legislazione dell'UE sulla sicurezza degli altri beni di consumo è altrettanto severa e prevede l'obbligo generale che tutti i prodotti venduti nell'UE siano sicuri.

Se un'impresa si accorge di aver commercializzato prodotti pericolosi essa ha l'obbligo giuridico di informare le autorità dei paesi dell'UE interessati.

Se il prodotto in questione costituisce un serio pericolo l'impresa deve ritirarlo dal mercato.

4. INFORMARSI SU CIÒ CHE SI MANGIA

Come è possibile sapere cosa si mangia? Basta guardare le informazioni indicate sulle confezioni. La normativa europea sull'etichettatura dei prodotti alimentari permette di sapere cosa si sta mangiando.

L'etichetta deve contenere informazioni complete sugli ingredienti utilizzati nella preparazione di un prodotto alimentare, nonché informazioni sugli eventuali coloranti, conservanti, edulcoranti e altri additivi chimici utilizzati.

Se uno degli ingredienti è un prodotto a cui alcuni consumatori potrebbero essere allergici, come ad esempio le noci, questo deve essere indicato sull'etichetta anche qualora il prodotto sia utilizzato in quantità ridotte.

La normativa dell'UE in tema di etichettatura dei prodotti alimentari stabilisce quali prodotti possano chiamarsi "biologici" e l'uso di denominazioni associate a prodotti di qualità provenienti da particolari regioni europee - ad esempio, se l'etichetta del prodotto indica "Prosciutto di Parma", si può essere sicuri che tale prosciutto viene da Parma, se indica "Kalamata" si può essere sicuri che le olive vengono da Kalamata.

Il diritto comunitario consente inoltre di sapere se un alimento è geneticamente modificato (GM) o se contiene ingredienti geneticamente modificati.

In questo caso deve essere contrassegnato dalla dicitura "geneticamente modificato" sull'etichetta.

5. CONTRATTI EQUI NEI CONFRONTI DEI CONSUMATORI

Avete mai firmato un contratto senza leggere tutto quanto è scritto a caratteri piccoli?

E se a caratteri piccoli è scritto che l'acconto appena versato non è rimborsabile, nemmeno nel caso in cui l'impresa non rispetti la sua parte del contratto? E se è scritto che è possibile annullare il contratto solo versando alla ditta una somma esorbitante?

La legislazione dell'UE stabilisce il divieto delle clausole

contrattuali abusive.

Indipendentemente dal tipo di contratto firmato e dallo Stato membro dell'UE in cui viene firmato, la legislazione dell'UE protegge i consumatori da questo tipo di abusi.

6. A VOLTE I CONSUMATORI POSSONO CAMBIARE IDEA

Immaginiamo che un rappresentante si presenti improvvisamente alla vostra porta e in qualche modo vi convinca a firmare un contratto per l'installazione di doppi vetri alle finestre o di una nuova moquette per un costo di centinaia di euro. La legislazione dell'UE protegge i consumatori da questo tipo di vendita porta a porta.

In linea di principio, è possibile annullare questo tipo di contratto entro sette giorni.

Esistono tuttavia alcune eccezioni: ad esempio, i contratti di assicurazione e gli acquisti per un valore inferiore a 60 euro. La legislazione dell'UE tutela inoltre i consumatori che acquistano per corrispondenza, via Internet, da società di televendita o da altri rivenditori a distanza. Truffe come la fornitura non richiesta o inertia selling - invio di beni non sollecitati con successiva richiesta di pagamento - sono proibite dal diritto comunitario. Qualora si acquisti un prodotto o un servizio da un sito web, per corrispondenza o da una società di telemarketing è possibile annullare il contratto, senza dover fornire giustificazioni, entro sette giorni lavorativi.

Per alcuni servizi finanziari si ha tempo fino a quattordici giorni di calendario per annullare il contratto.



7. CONFRONTARE I PREZZI DEVE ESSERE PIÙ FACILE

Come è possibile confrontare il prezzo di due diverse marche di cereali per la colazione quando una marca è venduta in scatole da 375 g e l'altra in scatole da 500g?

La legislazione dell'UE impone ai supermercati l'obbligo di indicare il prezzo unitario del prodotto ossia il prezzo al chilo o al litro allo scopo di aiutare il consumatore a decidere qual è il prodotto più vantaggioso.

La legislazione comunitaria impone inoltre alle società di servizi finanziari di fornire determinate informazioni in modo standardizzato. Le società di credito e di gestione di carte di credito, ad esempio, devono indicare il tasso di interesse annuo che il consumatore dovrà pagare e non solamente l'importo dei rimborsi mensili.